



comunicato - stampa

L'Unione Regionale sigla il protocollo d'intesa con la Regione e i Sindacati

**Terziario: in Lombardia via libera ai nuovi contratti
d'apprendistato. Almeno 10.000 i nuovi posti di lavoro all'anno.**

L'accordo consente la piena applicazione del contratto del terziario.

*Il vicepresidente dell'Unione regionale **Renato Borghi**:*

*“più facile l'accesso dei giovani in un mercato del lavoro, qual è quello del terziario
e dei servizi in costante evoluzione”*

Milano, 12 gennaio 2005. Un accordo che darà una spinta rilevante all'occupazione del terziario in Lombardia: almeno 10.000 nuovi posti di lavoro l'anno. L'Unione Regionale del Commercio del Turismo e dei Servizi ha firmato con la Regione Lombardia ed sindacati di settore dei lavoratori (Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs Uil) il protocollo d'intesa per l'apprendistato professionalizzante nel terziario, nella distribuzione e nei servizi. Il contratto di apprendistato professionalizzante è lo strumento che, con la legge Biagi, di fatto può sostituire il contratto di formazione e lavoro. La firma del protocollo d'intesa risolve una situazione di grande incertezza: l'applicazione dei rapporti di apprendistato era infatti subordinata all'emanazione, da parte delle Regioni, delle nuove regole sui contenuti formativi. Soltanto nel breve periodo intercorrente fra la sigla del contratto nazionale del terziario e la circolare del Ministero del Lavoro che specificava il ruolo delle Regioni, in Lombardia erano diventati di fatto illegittimi 3.500 contratti di apprendistato. L'intesa dà seguito concreto alla delibera della Giunta regionale del 19 novembre 2004 con la quale la Regione si è presa carico, avviando la sperimentazione, dei problemi relativi all'apprendistato professionalizzante.

“Il protocollo firmato con Regione e Sindacati — dichiara Renato Borghi, vicepresidente dell'Unione regionale — oltre a sanare il pregresso, dà tranquillità alle imprese e ai lavoratori. La Regione Lombardia ha recepito come occorresse agevolare un meccanismo, sottoscritto da imprese e sindacati, che consente di facilitare l'accesso dei giovani in un mercato del lavoro, qual è quello del terziario e dei servizi, in costante evoluzione”.

“In questo modo la Regione Lombardia — dice l'assessore regionale alla Formazione e lavoro Alberto Guglielmo — afferma concretamente la propria volontà di procedere con decisione nel confronto con le parti coinvolte nella messa in campo di tutti gli strumenti utili a garantire a ciascun individuo la possibilità di definire il proprio percorso formativo e professionale. Il successo di quest'operazione conferma che questa attenzione al singolo non è in contrasto, ma è coerente con l'interesse condiviso del sistema lavoro lombardo”.

Nell'accordo fra Regione, Unione regionale e sindacati è previsto un ruolo di rilievo per gli enti bilaterali: alla sperimentazione pattuita possono infatti partecipare i datori di lavoro che applicano integralmente il contratto nazionale del terziario, in particolare proprio con riferimento all'acquisizione del parere di conformità sui contratti stipulati, rilasciato dagli enti bilaterali territoriali.

Sull'apprendistato anche la Lombardia dice sì all'accordo

MILANO ■ Anche la Lombardia si appresta a rendere operativo l'apprendistato professionalizzante, una delle tre tipologie contrattuali previste dalla riforma Biagi. La Regione, infatti, ha siglato il 10 gennaio scorso un protocollo d'intesa con l'Unione regionale lombarda del commercio del turismo e dei servizi e le organizzazioni sindacali Filcams (Cgil), Fisascat (Cisl) e Uiltacs (Uil) per l'attuazione dell'articolo 49 del decreto legislativo 276/03 (la riforma Biagi, appunto).

Così, dopo Liguria e Marche anche la Lombardia ha avviato la sperimentazione del nuovo istituto dopo l'altolà del Welfare ai contratti collettivi nazionali di lavoro che avevano "anticipato" la disciplina prevista nella riforma Biagi senza

attendere la regolamentazione degli enti territoriali. Anche nel caso della Lombardia, però, è altamente probabile che l'accordo siglato il 10 gennaio scorso debba essere perfezionato da un ulteriore atto regionale nel quale dovrà essere specificato il tipo di formazione che deve svolgere l'apprendista.

L'altolà del Welfare. Con la circolare n. 40 del 14 ottobre scorso il ministro del Lavoro, Roberto Maroni, ha messo i paletti a tutti quei contratti collettivi nazionali del lavoro (come, per esempio, quello del commercio, siglato il 2 luglio 2004) che avevano regolamentato l'apprendistato professionalizzante in modo non conforme alle disposizioni previste dal decreto legislativo 276/03. Nella stessa circolare, inoltre, il Welfare ha ribadito che non è operativo il

contratto di apprendistato finalizzato al conseguimento di una «qualifica di istruzione e formazione professionale» (la seconda tipologia, mancano ancora i decreti previsti dalla legge delega 53/03), mentre ha consentito l'avvio dei contratti di apprendistato — previa convenzione regionale, come nel caso della Liguria e del Veneto — che permettono l'acquisizione di un diploma di «alta formazione» (la terza tipologia).

L'apprendistato in Lombardia. Il protocollo d'intesa del 10 gennaio per l'apprendistato professionalizzante nel terziario, nella distribuzione e nei servizi porterà nel settore — secondo l'Unione regionale — almeno 10mila nuovi posti di lavoro l'anno in Lombardia. Non solo. La firma del protocollo d'intesa, sempre secondo l'Unione, risolve una situazione di grande incertezza sui rapporti di apprendistato stipulati da luglio a ottobre 2004 ma considerati "illegittimi" dal Welfare. Infatti, si legge nella nota, la stipula dei contratti «era subordinata all'emanazione, da parte delle Regioni, delle nuove regole sui contenuti formativi. Soltanto nel breve periodo intercorrente tra la sigla del contratto nazionale del terziario e la circolare del ministero del Lavoro che specificava il ruolo delle Regioni, in Lombardia erano diventati di fatto illegittimi 3.500 contratti di apprendistato».

L'intesa darebbe così seguito concreto alla delibera della Giunta regionale del 19 novembre 2004 con la quale la Regione si è presa carico, avviando la sperimentazione, dei problemi

relativi all'apprendistato professionalizzante. «Il protocollo firmato con Regione e sindacati — spiega Renato Borghi, vicepresidente dell'Unione regionale — oltre a sanare il pregresso, dà tranquillità alle imprese e ai lavoratori. Era necessario agevolare un meccanismo per l'accesso dei giovani in un mercato del lavoro, qual è quello del terziario e dei servizi, in costante evoluzione».

Dello stesso avviso Alberto Guglielmo, assessore regionale alla Formazione e Lavoro, secondo il quale così «si afferma concretamente la volontà della Regione di procedere con decisione nel confronto con le parti coinvolte nella messa in campo di tutti gli strumenti utili a garantire a ciascun individuo la possibilità di definire il proprio percorso formativo e professionale».

MARCELLO FRISONE

il Giornale

Nuovo contratto, 10mila posti di lavoro in più all'anno

ELENA GILIBERTI

In Lombardia diecimila posti di lavoro in più ogni anno. Destinati a giovani che potranno assicurarsi l'ingresso nel settore del commercio o dei servizi. Una conseguenza diretta del protocollo d'intesa siglato il 10 gennaio dall'Unione regionale del commercio, del turismo e dei servizi con la Regione e i sindacati dei lavoratori. Si tratta della messa in regola

*Accordo Regione,
sindacati e Unione:
nasce la figura
dell'apprendista
professionalizzante*

di un nuovo tipo di contratto che le aziende possono stipulare con i neoassunti. Contratto di apprendistato professionalizzante. Una modalità di assunzione introdotta dalla legge Biagi (entrata in vigore nel marzo 2003), a sostituzione del vecchio contratto di formazione e lavoro. Nel mese di luglio scorso una circolare del ministero del Lavoro aveva stabilito che tale contratto dovesse essere regolamentato dalle singole Regioni. E di seguito il Pirellone è arrivato a stabilirne i termini, anticipando tutte le altre regioni italiane.

«Il protocollo firmato con Regione e sindacati - dichiara Renato Borghi, vicepresidente dell'Unione regionale del commercio - oltre a sanare il pregresso

(3500 apprendisti che in seguito alla circolare del ministero del Welfare si erano ritrovati con un contratto di lavoro illegittimo), dà tranquillità alle imprese e ai lavoratori».

Positivo anche il giudizio di Giovanni Cobolli Gigli, presidente di Faid-Federdistribuzione: «Ancora una volta la Regione Lombardia si pone all'avanguardia nella modernizzazione dell'economia e del mondo del lavoro, con

*Garantirà
assunzioni facilitate
Meno oneri
per le aziende e
giovani stipendiati*

un'azione della quale beneficerà anche la grande distribuzione, uno dei principali attori in Italia nella creazione di posti di lavoro con circa 30.000 nuovi occupati ogni anno».

Dunque assunzioni facilitate: le imprese potranno avvalersi di un contratto che garantisce la completa formazione del dipendente assunto (l'apprendistato professionalizzante dura almeno due anni) con minori oneri e contributi fiscali. Il giovane acquisirà maggior professionalità, sarà stipendiato regolarmente e avrà prospettive più sicure di quelle derivanti dagli *stage* in azienda. Un contratto che tutela imprese e neoassunti di età compresa tra i 18 e i 29 anni.

IL GIORNO



APPRENDISTATO ■ Nuovi posti

Accordo sul lavoro

Buone notizie per chi aspetta di entrare nel mondo del lavoro, magari iniziando dal gradino più basso ma più «sicuro» quello dell'apprendistato.

E' stata data via libera infatti in Lombardia ai nuovi contratti d'apprendistato nel terziario grazie all'accordo firmato dall'Unione Regionale del Commercio e del Turismo con Regione Lombardia e Sindacati del settore.

L'intesa per l'apprendistato professionale potrebbe sbloccare migliaia di nuovi posti di lavoro anche 10 mila in un anno secondo L'unione Regionale del Commercio. Per il vicepresidente della stessa Renato Borghi si tratta di «un protocollo che faciliterà l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro dando tranquillità agli stessi e alle imprese».

**Nuovi contratti d'apprendistato
Previsti 10mila posti l'anno**

Via libera in Lombardia ai nuovi contratti di apprendistato nel terziario, grazie all'accordo firmato dall'Unione regionale del commercio e del turismo e dei servizi con la Regione e i sindacati del settore.

L'intesa per l'apprendistato professionale, secondo una previsione dell'Unione del commercio, potrebbe sbloccare migliaia di nuovi posti di lavoro, anche 10 mila in un anno. Per il vicepresidente Renato Borghi, si tratta di «un protocollo che faciliterà l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro dando più tranquillità a loro e alle imprese». Il contratto di apprendistato

professionalizzante è lo strumento che, con la legge Biagi, può sostituire il contratto di formazione lavoro. La firma in Regione, emanando le regole sui contenuti formativi, ha risolto anche la situazione di 3.500 contratti di apprendistato in Lombardia, che di fatto erano diventati illegali.

«La Regione - ha concluso Borghi - ha recepito come occorresse agevolare un meccanismo che consente di facilitare l'ingresso ai giovani in un mercato del lavoro, qual è quello del terziario e dei servizi, in costante evoluzione». (V.Dal.)

ADN KRONOS

**LAVORO: IN LOMBARDIA AL VIA NUOVI CONTRATTI APPRENDISTATO =
NEL TERZIARIO, POTREBBERO DARE LAVORO A 10 MILA PERSONE**

Milano, 12 gen. (Adnkronos) - Via libera in Lombardia ai nuovi contratti d'apprendistato nel terziario grazie all'accordo firmato dall'Unione Regionale del Commercio e del Turismo con Regione Lombardia e Sindacati del settore. L'intesa per l'apprendistato professionale potrebbe sbloccare migliaia di nuovi posti di lavoro anche 10 mila in un anno secondo L'unione Regionale del Commercio. Per il vicepresidente della stessa Renato Borghi si tratta di «un protocollo che faciliterà l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro dando tranquillità agli stessi e alle imprese».



Lavoro, 10mila posti con apprendistato

Almeno 10mila nuovi posti di lavoro all'anno nel settore del terziario in Lombardia: è quanto promette un accordo siglato ieri tra l'Unione Regionale Commercio, la Regione e i sindacati di settore dei lavoratori. (ANSA)

• REGIONE Via libera in Lombardia ai nuovi contratti d'apprendistato nel terziario grazie all'accordo firmato dall'Unione del Commercio e Turismo con Regione e Sindacati del settore. L'intesa potrebbe sbloccare migliaia anche 10 mila posti di lavoro in un anno. METRO



Classification: ECO:COMMERCIO

2005-01-12 19:30

COMMERCIO: LOMBARDIA; CONTRATTI D'APPRENDISTATO IN TERZIARIO MILANO

(ANSA) - MILANO, 12 GEN - Almeno 10mila nuovi posti di lavoro all'anno nel settore del terziario in Lombardia: è quanto promette l'accordo, siglato tra l'Unione Regionale Commercio, la Regione Lombardia e i sindacati di settore dei lavoratori, per l'apprendistato professionalizzante nel terziario, nella distribuzione e nei servizi. "Il contratto di apprendistato - sottolinea l'Unione Commercio - è lo strumento che, con la Legge Biagi, di fatto può sostituire il contratto di formazione e lavoro. Il protocollo d'intesa, inoltre, dà seguito concreto alla delibera della Giunta regionale del 19 novembre scorso con la quale la Regione si è presa carico dei problemi relativi all'apprendistato". Secondo Renato Borghi, vicepresidente dell'Unione, il protocollo firmato con Regione e sindacati "dà tranquillità alle imprese e ai lavoratori e consente di facilitare l'accesso dei giovani in un mercato del lavoro, qual è quello del terziario e dei servizi, in costante evoluzione". "La Regione Lombardia - ha sottolineato l'assessore regionale alla formazione e lavoro, Alberto Guglielmo - ha dimostrato, attraverso questa intesa, la propria volontà di procedere nel confronto con le parti coinvolte nella messa in campo di tutti gli strumenti utili a garantire a ciascun individuo la possibilità di definire il proprio percorso formativo e professionale".



CONFCOMMERCIO *on-line*

In Lombardia intesa sull'apprendistato

Almeno 10mila nuovi posti di lavoro all'anno nel settore del terziario in Lombardia: è quanto promette l'accordo siglato tra l'Unione Regionale Commercio, la Regione Lombardia e i sindacati di settore dei lavoratori per l'apprendistato professionalizzante nel terziario, nella distribuzione e nei servizi.

"Il contratto di apprendistato - sottolinea l'Unione Commercio - è lo strumento che, con la Legge Biagi, di fatto può sostituire il contratto di formazione e lavoro. Il protocollo d'intesa, inoltre, dà seguito concreto alla delibera della Giunta regionale del 19 novembre scorso con la quale la Regione si è presa carico dei problemi relativi

all'apprendistato". Secondo Renato Borghi, vicepresidente dell'Unione, il protocollo firmato con Regione e sindacati "dà tranquillità alle imprese e ai lavoratori e consente di facilitare l'accesso dei giovani in un mercato del lavoro, qual è quello del terziario e dei servizi, in costante evoluzione".

"La Regione Lombardia - ha sottolineato l'assessore regionale alla Formazione e lavoro, Alberto Guglielmo - ha dimostrato, attraverso questa intesa, la propria volontà di

procedere nel confronto con le parti coinvolte nella messa in campo di tutti gli strumenti utili a garantire a ciascun individuo la possibilità di definire il proprio percorso formativo e professionale".

Lavoro, Faid: "importante l'intesa in Lombardia"

"Un fatto estremamente importante". Così Giovanni Cobolli Gigli, Presidente di Faid-Federdistribuzione commenta il varo dell'intesa tra Regione Lombardia, sindacati e Unione Regionale del Commercio che dà il via a nuove norme per l'apprendistato nel settore. Norme in grado di favorire la creazione di nuovi posti di lavoro.

"Ancora una volta la Regione Lombardia si pone all'avanguardia nell'azione di modernizzazione dell'economia e del mondo del lavoro - osserva Cobolli Gigli - della quale beneficerà anche la grande distribuzione, uno dei principali attori in Italia nella creazione di posti di lavoro con circa 30.000 nuovi occupati ogni anno. Il protocollo d'intesa siglato dalla Regione con l'Unione del Commercio e i sindacati faciliterà le assunzioni, in particolare per donne e giovani, sull'intero territorio regionale".

"Faid-Federdistribuzione - prosegue Cobolli Gigli - ha avuto un ruolo significativo nella preparazione dell'accordo, e non può quindi che apprezzare l'introduzione di uno strumento in grado di promuovere, a condizioni favorevoli, una seria politica di crescita occupazionale. Ci auguriamo che anche altre Regioni, nel breve termine, seguano l'esempio della Lombardia, consentendoci di operare in tutto il contesto nazionale con la massima efficacia possibile nello sviluppo del tessuto economico e dell'occupazione".